

ANNO VI
SETTEMBRE 2001

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/c legge 662/96
Filiale di Milano.

Qualità, Ambiente, Certificazioni. Luci e ombre

Tanto cammino è stato fatto negli ultimi dodici anni nel percorso verso il miglioramento delle caratteristiche qualitative e, negli ultimi anni, ambientali, dei prodotti e delle opere. Da un lato il difficile lavoro per armonizzare le regole, le norme e i comportamenti da parte delle strutture comunitarie; dall'altro la lenta crescita culturale degli operatori implicati e dell'opinione pubblica.

Questo percorso è arduo poiché, per consentire risultati reali e non di facciata, richiede forti cambiamenti nel modo di operare, e spesso di pensare, da parte di tutti. Non si tratta solo di adeguarsi a norme o regolamenti ma di proporsi e agire secondo condivisi codici etici. Oltre agli ostacoli, diciamo, individuali si frappono poi la resistenza dovuta ai forti interessi in gioco e alla forte prevalenza delle situazioni e abitudini nazionali.

E ancora: man mano che il business che ne deriva diventa importante e, a uno sviluppo impostato prevalentemente sulle certificazioni volontarie, si inserisce la cogenza della certificazione, prendono corpo le azioni che alla lunga discreditano tutto il sistema (certificazioni facili, controlli di facciata, ...). Lo scenario che si apre attorno a noi è piuttosto complesso e mostra luci e ombre. Limitandoci al settore di impegno di ICMQ, cioè quello delle costruzioni, evidenziamo tre situazioni.

Ci sentiamo di poter affermare che le Aziende, che hanno percepito l'introduzione di Sistemi di Gestione aziendali come un investimento e una opportunità, oggi (almeno quelle con certificazioni ICMQ) operano meglio rispetto al passato, stanno apprezzando i risultati raggiunti e stanno valutando/auspicando livelli di certificazione volontaria di prodotto.

Il problema della notifica di Enti nazionali, che ne abbiano le capacità e i titoli ad operare per le verifiche legate alla Direttiva 89/106 CEE per i prodotti per le costruzioni è drammaticamente ancora aperto e urge una pronta risposta dei Ministeri interessati.

Il sistema di certificazione e accreditamento italiano deve superare la situazione di incertezza strutturale di recente formatasi, garantendo sempre meglio quei controlli indispensabili per la credibilità del sistema stesso nell'interesse del mercato.

Sommario:

eurocer-building 2

icmq-bravobuild:
le informazioni
aggiornate in rete 2

Il quarto ponte
sul Canal Grande 3

Il convegno
ICMQ al SAIE 2001 4

Inserto Formazione 5

Questionario 8

La certificazione dei
sistemi di gestione
della sicurezza e
salute sul lavoro 9

Calcestruzzo:
l'evoluzione
delle regole 10

Le nuove
certificazioni
ICMQ 12

In breve 15

ICMQ

Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni



■ IL QUARTO PONTE SUL CANAL GRANDE

A fine agosto, dopo l'esperimento di gara informale, il Comune di Venezia ha affidato a ICMQ SpA l'incarico per lo svolgimento dell'attività di supporto al Responsabile del Procedimento nella validazione del progetto del Quarto Ponte sul Canal Grande.

Il progetto esecutivo, in fase di ultimazione, è stato redatto dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava, uno dei grandi nomi della progettazione contemporanea, le cui opere, e in particolare i ponti, sono oggetto di vero culto per gli addetti ai lavori.

Si tratta di una passerella pedonale di grande rilevanza per la città; collegherà la stazione ferroviaria e piazzale Roma in funzione dello sviluppo che subirà prossimamente tale area a seguito della realizzazione dei nuovi interventi del Tribunale e dell'Università. Quest'opera è destinata a entrare nella storia della città dopo i tre pon-

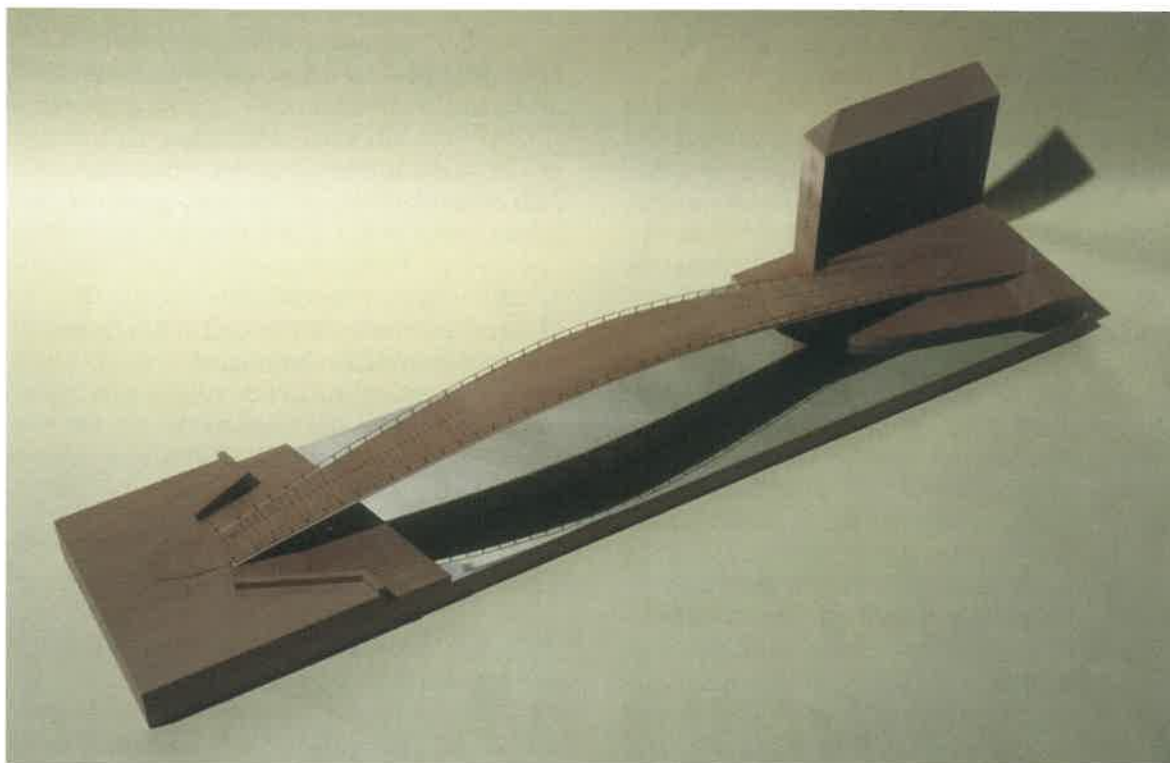
ti che oggi uniscono le opposte fondamenta del Canal Grande: di Rialto (1588-1591), degli Scalzi (1934) e dell'Accademia (1932, ricostruito nel 1984).

La struttura, di circa 80 metri di luce e sezione variabile in larghezza da 5,80 a 9,20 m, è stata concepita in maniera particolarmente moderna: due archi molto ribassati a sezione triangolare affiancati, realizzati con un traliccio in acciaio, portano un impalcato costituito da due fasce laterali in vetro e una centrale in pietra d'Istria.

L'evidenza degli elementi statici e delle tecnologie costruttive, l'accostamento armonico di materiali diversi e il contesto storico-urbanistico delimitano con grande chiarezza i confini entro i quali Calatrava si è mosso nel progettare quest'opera, destinata a rappresentare per Venezia non solo il *trait d'union* fisico tra le due rive opposte del Canale, ma anche tra conservazione e sviluppo della città.

■ Pierandrea Mantovani

*Plastico del ponte sul
Canal Grande progettato da Santiago Calatrava.*



■ GLI OBIETTIVI

La formazione è stata da sempre considerata da ICMQ un supporto indispensabile per quanti sono coinvolti direttamente o indirettamente nell'attività di certificazione. Gli obiettivi principali a cui si è teso negli anni sono stati quelli di fornire messaggi formativi sempre aggiornati e con un contenuto il più pragmatico possibile, per realizzarne il massimo di efficacia.

Così quei corsi e seminari aventi, apparentemente, la stessa denominazione sono stati gestiti nel tempo curandone il continuo miglioramento.

L'esperienza certificativa, e naturalmente quella formativa, sono state le fonti più importanti dei suggerimenti utilizzati nella progettazione degli interventi formativi. La partecipazione ai corsi/seminari anche di ispettori e aziende certificate come relatori ha contribuito in modo determinante a rendere pragmatici i contenuti.

La sede principale dell'attività formativa è stata Milano. Gli interventi formativi effettuati in altre località italiane hanno avuto generalmente una progettazione specifica. ICMQ si propone ora di fornire agli interessati un accesso più agevole e mirato verso la formazione programmandone l'effettuazione in più aree del territorio nazionale coinvolgendo inoltre gli interessati nella scelta dei temi formativi.

Si dovrebbe così raggiungere anche l'obiettivo di ridurre il costo unitario di partecipazione, pur salvaguardando l'equilibrio economico delle varie iniziative.

Il programma di attuazione dei corsi/seminari base in sedi diverse da Milano sarà avviato con gradualità in funzione fondamentalmente della richiesta.

Per formulare il programma nel modo migliore possibile si è pensato di dare corso a una inchiesta proponendo ai lettori del Notiziario (Imprese, Amministrazioni, Consulenti, ...) la compilazione del Questionario più sotto illustrato.

■ PROGRAMMA CORSI/SEMINARI QUARTO TRIMESTRE 2001

Sintetizziamo il programma delle iniziative formative fissate per il quarto trimestre 2001 presso la sede ICMQ, Via Battistotti Sassi 11 – Milano.

Invitiamo a contattare il settore formazione ICMQ al numero 02 7015 0837 per informazioni, iscrizioni, proposte, ecc. Nel sito www.icmq.org sono riportate le informazioni sulla attività formativa.

VI Vision 2000 come gestire il cambiamento

4 Ottobre 2001

La pubblicazione delle nuove norme ISO 9001:2000 ha determinato molti dubbi interpretativi riguardanti, tra l'altro il periodo di transizione. Il seminario si rivolge particolarmente alle aziende già in possesso della certificazione secondo le norme UNI EN ISO 9000:94 per aiutarle a gestire il passaggio alle ISO 9001:2000 sottolineando e chiarendo le differenze concettuali e operative tra le due norme.

Per una migliore comprensione dei cambiamenti operati dalla Vision 2000 l'applicazione della nuova norma verrà trattata, con l'ausilio di esempi pratici.

PQ Piani della Qualità. Come prepararli e gestirli

6 Novembre 2001

Il seminario si propone di fornire alle Imprese di costruzioni e alle aziende di servizi (studi professionali, attività di controllo, monitoraggio, ecc.) gli elementi necessari e sufficienti per predisporre e gestire Piani di Qualità adeguati all'attività da svolgere.

Verranno forniti utili strumenti ed esempi per redigere i Piani in modo conforme all'importanza del lavoro da eseguire, per gestirli in modo semplice ma efficace e per ottenere dai controlli previsti gli input necessari sia per migliorare il livello qualitativo dell'attività svolta sia per diminuire i relativi costi.

SGQ Sistema Qualità: come progettare

7 Novembre 2001

Obiettivo del Seminario è fornire alle aziende che operano nel settore delle costruzioni le informazioni di base utili per una corretta impostazione, organizzazione e verifica del proprio sistema qualità, allo scopo di potere conseguire la certificazione secondo le norme UNI EN ISO serie 9000. Il seminario prevede l'esame degli aspetti teorici e l'illustrazione di un certo numero di esempi pratici.

QW QWEB: la certificazione dell'e-commerce

20 Marzo 2002

La certificazione dei siti web è ormai una realtà. Il commercio su Internet di beni e servizi si basa su sicurezza, affidabilità e privacy; per garantire questi aspetti è nata la certificazione Qweb. Essa è importante sia per chi fornisce i beni o servizi attraverso un sito web, sia per chi si collega per fruirne. La premessa fondamentale è la massima fiducia tra chi vende e chi compra e il marchio Qweb è il sigillo di questa fiducia. ICMQ è uno dei fondatori di questa linea di certificazione e ha contribuito attivamente a sviluppare e rendere operativa la certificazione Qweb attraverso l'emissione della specifica tecnica e la verifica della sua applicazione.

b) Trimestri successivi

Il programma sarà presentato nel prossimo numero di "ICMQ Notizie" utilizzando anche le informazioni provenienti dal Questionario che segue.

■ QUESTIONARIO INFORMATIVO

Tutti gli interessati alla attività formativa di ICMQ sono invitati a compilare e fare pervenire a ICMQ via fax (02 7010 6570) il questionario predisposto a pag. 8.

Le informazioni ricevute saranno utilizzate sia per orientare meglio l'attività da

svolgere a Milano, sia per programmare l'attività sul territorio nazionale, in funzione delle effettive manifestazioni di interesse. Le informazioni riguardano :

1) Argomento dei corsi/seminari.

Per facilitare la compilazione sono indicati gli argomenti delle principali iniziative attuate negli ultimi anni e vi sono spazi per proporre nuovi argomenti.

2) Durata dei corsi/seminari.

A fianco di ogni argomento viene data la possibilità di indicare la durata di 1, 2 o 3 giornate.

3) Sede preferita di svolgimento dei corsi/seminari.

Nel questionario sono riportate le Sedi per le quali ci è stato manifestato interesse (da confermare) e in cui è stata verificata la fattibilità di organizzare formazione.

Ogni compilatore potrà proporre altre sedi.

4) Periodo di esecuzione

Il compilatore può indicare il mese in cui preferirebbe avvenisse l'effettuazione delle iniziative di formazione.

5) Suggerimenti

Ogni suggerimento è utile a migliorare il nostro servizio e benvenuto.



QUESTIONARIO · L'ATTIVITÀ FORMATIVA ICMQ**Argomento e durata dei corsi**

(indicare i temi di interesse e la durata in giornate preferita;
è possibile anche aggiungere eventuali altri temi)

- ☐ Come impostare un Sistema di Gestione Qualità
☐ Come impostare un Sistema di Gestione Ambientale
☐ Come impostare un Sistema Integrato (Qualità, Ambiente, Sicurezza)
☐ Corso di formazione per Valutatori di Sistema Qualità
☐ Corso di formazione per Valutatori di Sistema Gestione Ambientale
☐ Piani Qualità – Come prepararli e gestirli
☐ Il controllo dei costi e le implicazioni col Sistema Qualità
☐ La marcatura CE ai prodotti per costruzioni (Direttiva 89/106 CEE)
☐ Il miglioramento continuo e la soddisfazione dei clienti
☐ La certificazione dell'e-commerce: Qweb
☐ Conglomerati bituminosi: qualità e tecnica
☐ Pavimentazioni industriali: qualità e tecnica
☐ Il Sistema Qualità per gli studi di progettazione
☐ Statistiche e metrologie: strumenti per la misurazione e analisi dei dati
☐
☐
☐

giornate

① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③
 ① ② ③

Sedi preferite

(evidenziare, oltre alla Sede ideale, altre Sedi gradite)

- | | | | |
|---------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Milano | <input type="checkbox"/> Bologna | <input type="checkbox"/> Arezzo | <input type="checkbox"/> Treviso |
| <input type="checkbox"/> Roma | <input type="checkbox"/> Caserta | <input type="checkbox"/> Cagliari | <input type="checkbox"/> Torino |
| <input type="checkbox"/> Bari | <input type="checkbox"/> Catania | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Periodo gradito di svolgimento dei corsi/seminari di formazione

(indicare i mesi più graditi)

G F M A M G L A S O N D

Suggerimenti :

.....

Dati personali :

- Azienda/Ente di appartenenza:.....
- Indirizzo:
- tel.:.....fax:.....e-mail:.....
- Nome del contatto:.....
- N° persone interessate alla formazione:.....

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in conformità con la Legge 675/96 sulla Privacy.

data:.....

firma:.....

LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un crescente interesse, su scala internazionale, per lo sviluppo di norme riguardanti la sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di un relativo schema di certificazione che fornisse alle Organizzazioni il mezzo per rendere pubblico, e dimostrare alle parti interessate, il proprio impegno per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la riduzione degli incidenti. Nel 1996 la norma inglese BS 8800 ha indicato la strada ma, pur offrendo una guida per l'implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro, non è nata in funzione della certificazione.

Successivamente alcuni Organismi di Certificazione internazionali hanno sviluppato propri standard rispetto ai quali venivano effettuati audit e veniva rilasciata la certificazione; il loro proliferare non ha fornito però al mercato ciò che esso richiedeva e il modesto successo di questi progetti ha spinto gli Organismi di Certificazione di punta a unire le proprie forze e sviluppare un documento singolo ed unificato. È nata così la norma OHSAS 18001:1999 insieme alle linee guida OHSAS 18002:2000.

Per facilitare l'approccio sistemico, la OHSAS 18001 è stata modellata sulla linea della norma ambientale UNI EN ISO 14001 ed è anche compatibile con le norme per la certificazione di Sistemi di Gestione per la Qualità, UNI EN ISO 9001, soprattutto nella versione 2000.

È più semplice, in questo modo, integrare i diversi sistemi di gestione, o quanto meno utilizzare documenti e procedure in comune, in modo da ridurre il supporto cartaceo e le risorse impiegate per il mantenimento del sistema globale.

Come già per ISO 14001, il primo passo è la valutazione del proprio "stato" iniziale di conformità, non tanto alla norma, quanto alla legislazione regionale e nazionale relativa alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro. OHSAS 18001 ha un approccio strutturato per la gestione della sicurezza e salute sul lavoro. L'enfasi è posta sulla prevenzione; il fulcro del sistema è costituito dall'analisi delle varie mansioni e dall'identificazione dei relativi pericoli connessi e rischi associati.

Le principali fasi di OHSAS 18001 sono - come già per ISO 14001 - politica, pianificazione, implementazione, controllo e azione correttiva, riesame; il principio ispiratore è il miglioramento continuo.

Affinché il Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro venga implementato con successo è consigliabile che sia sviluppato utilizzando in massima parte risorse e conoscenze interne. L'esperienza in ambito Sistemi di Gestione per la Qualità e Sistemi di Gestione Ambientale ha dimostrato che una delle cause più comuni di fallimento dei sistemi di gestione aziendale è costituita dalla sensazione di distanza e scolamento che i lavoratori provano nei confronti di documentazione predisposta senza una loro reale partecipazione.

OHSAS 18001 può essere utilizzata da Organizzazioni di tutte le dimensioni a prescindere dalla natura dell'attività e della localizzazione geografica.

Le Organizzazioni che per prime hanno ottenuto la certificazione OHSAS 18001 dimostrano di aver ottenuto benefici operativi, minor numero di giorni di lavoro persi, minor numero di incidenti ed interventi medici, riconoscimenti dalle assicurazioni, maggiore soddisfazione da parte dei lavo-



Facsimile del certificato.

ratori, diminuzione in termini di spese legali, danni strutturali, impiantistici, alle attrezzature, a prodotti e materiali, ritardi e blocchi di produzione.

Il principale miglioramento è legato alla maggiore cultura e consapevolezza dei lavoratori. Il livello superiore di conoscenza e il coinvolgimento della direzione sono stati il fattore chiave che ha permesso alle Organizzazioni certificate di fare il "salto di qualità".

ICMQ si è da tempo preparata a svolgere il ruolo di Organismo di Certificazione anche per la sicurezza e nel comparto del-

l'edilizia e delle costruzioni, da sempre tra i più critici per quanto riguarda sicurezza e salute sul lavoro.

Alla fine di luglio 2001 ICMQ SpA ha certificato le prime due aziende: NORD CAVE Srl (Unità Produttiva di Cazzago S. Martino, Brescia) – produzione e commercializzazione di aggregati lapidei naturali e frantumati, conglomerati bituminosi e misto cementato, e UNICALCESTRUZZI SpA (Unità Produttiva di Orbassano, Torino) – produzione di calcestruzzo preconfezionato.

■ Roberto Mandelli

■ CALCESTRUZZO: L'EVOLUZIONE DELLE REGOLE

Il calcestruzzo è uno dei prodotti più critici per le costruzioni sia per gli aspetti di resistenza meccanica che per quelli della durabilità delle opere. L'esigenza che il prodotto calcestruzzo debba essere fornito con caratteristiche qualitative garantite è ben presente a tutti gli operatori che conoscono a fondo tutte le problematiche legate al suo processo produttivo, alla distribuzione, alla utilizzazione e alla commercializzazione.

La strada da percorrere non è tuttavia semplice, non solo per la complessità e le caratteristiche del sistema produttivo/distributivo, caratterizzato dall'alta parcellizzazione degli operatori, ma anche per il permanere in molti casi di una cultura inadeguata, che si manifesta con la mancanza di controlli o con una valutazione dell'offerta legata fondamentalmente sul prezzo più basso o con un utilizzo che provochi alterazioni del prodotto.

In questa situazione è importante procedere con decisione ma a tappe successive verso la inevitabile meta della qualità garantita del calcestruzzo. Ogni operatore implicato deve svolgere con incisività crescente il proprio ruolo.

Quando ICMQ decise di certificare il Sistema Qualità dei produttori di calcestruzzo preconfezionato ritenne indispensabile fissare in un documento, denominato Guida Applicativa, una serie di requisiti minimi per il controllo della gestione in generale e del processo produttivo in particolare.

Questi requisiti dovevano essere rispettati per ottenere la certificazione del Si-

stema Qualità. Va evidenziato, per inciso, che spesso il raggiungimento del rispetto dei requisiti ha comportato investimenti nelle linee di produzione.

Si voleva garantire al mercato che le aziende certificate sono in grado di distribuire calcestruzzo che rispetti i requisiti fissati nella Guida Applicativa e che la certificazione emessa da ICMQ non è un bollino privo di contenuti reali. Per rendere visibile ciò, oltre al certificato di Sistema Qualità viene emesso un certificato di conformità alla Guida Applicativa. L'elaborazione e la manutenzione nel tempo della citata Guida Applicativa è stato il risultato del lavoro dei massimi esperti in materia, rappresentanti tutte le parti coinvolte (produttori, utilizzatori, laboratori, progettisti, mondo accademico); determinante è stato in particolare il ruolo di ATECAP l'associazione dei produttori di calcestruzzo.

Partendo dai traguardi raggiunti si è iniziato il percorso per la strada del progressivo incremento delle garanzie di qualità.

Da mesi opera un Gruppo di Studio (GdL - Calcestruzzo) che sta redigendo un Regolamento Particolare per la certificazione del processo produttivo di impianti di produzione di calcestruzzo.

Come per il passato all'interno del GdL, per tenere in debita considerazione le esigenze di tutte le parti coinvolte, sono presenti rappresentanti del mondo accademico, ricercatori, tecnologi, tecnici di produzione, tecnici di laboratorio, progettisti e committenti. Molto importante la partecipazione dei "grandi committenti" che mettono a disposizione del Gruppo di Lavoro l'esperienza applicativa di procedure specifiche, di cui si

tiene conto nella messa a punto del nuovo documento, che deve nascere accogliendo il massimo consenso possibile e la possibilità di sostituire ai controlli, che ora eseguono, la garanzia della nuova certificazione.

La certificazione sarà di tipo volontario e potrà non richiedere che l'azienda sia già certificata come sistema qualità aziendale ai sensi delle UNI EN ISO 9000. Qualsiasi impianto di produzione potrà aderire allo schema di certificazione in modo completamente libero ed indipendente senza l'obbligo di essere o di farsi certificare anche per il Sistema Qualità.

L'ultima riunione del GdL si è tenuta il 07/09 u.s. a Milano presso la sede ICMQ. La bozza del regolamento è in via di completamento e quanto prima verrà avviata una fase di test all'interno delle aziende facenti parte del GdL per verificare sul campo il nuovo schema di certificazione. Al termine di questa fase di test il regolamento verrà completato ed integrato con gli altri strumenti operativi per gli ispettori, e con la predisposizione di un software per la raccolta ed elaborazione dei dati di processo degli impianti certificati.

Completato lo schema di certificazione verrà avviata una campagna di informazione e sensibilizzazione per coinvolgere i fornitori, i progettisti, le imprese e gli utilizzatori al fine di incentivare il processo di aggiornamento e di fornire un contributo alla discussione delle problematiche inerenti al "materiale calcestruzzo" e per illustrare lo

schema di certificazione predisposto nonché le sue finalità.

Sostanzialmente la certificazione sarà una certificazione di processo produttivo di un ben determinato impianto produttivo. Il controllo, operato da un organismo di certificazione indipendente, richiederà l'attuazione di un approfondito sistema di autocontrollo interno da parte del produttore, l'adozione di tecniche statistiche per un adeguato controllo del processo, la sorveglianza periodica in situ da parte di ispettori dell'Organismo di certificazione ed una elaborazione dei dati grezzi registrati dall'azienda al fine di controllare le prestazioni delle varie famiglie di calcestruzzi in produzione.

La filosofia di base del regolamento è in sintonia con la nuova EN 206 (in fase di pubblicazione da parte di UNI) e delle Linee Guida per il Calcestruzzo Strutturale predisposte dal Ministero dei LL.PP.

È sicuramente uno schema di certificazione decisamente innovativo che rappresenta una sicura sfida per il settore del calcestruzzo. Le aziende più attente ed evolute che operano in una prospettiva di crescita del settore, dovrebbero apprezzare e cogliere immediatamente la filosofia seguita da ICMQ perché conduce verso una maggiore valorizzazione del processo e del prodotto fornito.

■ *Gianpiero Montalti*
■ *Paride Passerini*



■ NUOVI ACCREDITAMENTI DI ICMQ

In data 20 settembre 2001 ICMQ SpA ha ottenuto l'accreditamento SINCERT per la certificazione dei Sistemi Qualità nel Settore EA 37 "Istruzione".

In questo settore le prime certificazioni concesse hanno riguardato l'Università degli Studi di Genova e precisamente i corsi di diploma universitario in Ingegneria dell'ambiente e delle risorse (distaccamento di Savona) e di diploma universitario in Ingegneria delle infrastrutture (sede di Genova).

■ ICMQ IN ITALIA

Nell'ambito di una strategia di potenziamento della presenza sul territorio nazionale, oltre che per la parte ispettori già ampiamente consolidata, ICMQ sta avviando anche la creazione di una rete di rappresentanza commerciale. Sono già attive presenze ICMQ in:

- Piemonte-Valle d'Aosta: tel. 011/6406533
- Sicilia: tel. 095/7276648
- Veneto-Trentino Alto Adige
- Friuli Venezia Giulia: tel. 0422/892444

Questa presenza locale di ICMQ può costituire un utile supporto a tutte le aziende del settore costruzioni o pubbliche amministrazioni che necessitano di informazioni o chiarimenti per accedere ai servizi forniti da ICMQ.

■ NORME CEN PER GLI IMPIEGHI STRUTTURALI DEL LEGNO

Prosegue il lungo lavoro di creazione del supporto normativo necessario per l'attuazione della Direttiva 89/106 CEE per i prodotti per le costruzioni.

Il Sector Group 18, a cui ICMQ partecipa, ha dedicato l'ultima riunione del giugno scorso in Svezia all'esame delle ultime bozze di norma relative ai prodotti in legno per impieghi strutturali.

I documenti prodotti, che dovranno concludere l'iter di approvazione, sono:

- Draft pr EN 14080 Rev. Dicembre 2000 *Timber structures. Glued laminated timber. Requirements.*

- Draft pr EN 14081-1 Rev. Dicembre 2000 *Timber structures. Strength graded structural timber with rectangular cross section. Part 1: General requirements.*

- Draft pr EN 14081-2 Rev. Dicembre 2000 *Timber structures. Strength graded structural timber with rectangular cross section. Part 2: Machine grading. Additional requirements for initial type testing.*

- Draft pr EN 14081-3 Rev. Dicembre 2000 *Timber structures. Strength graded structural timber with rectangular cross section. Part 3: Machine grading. Additional requirements for factory production control.*

■ VERSO UN SALTO DI QUALITÀ NELLE PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI

ICMQ e CON.PAV.I (l'Associazione nazionale delle imprese di pavimentazioni industriali) hanno avviato una collaborazione finalizzata a migliorare la qualità del pavimento industriale realizzato e fornire ai clienti una precisa garanzia sulla fornitura, nel quadro di un chiaro rapporto commerciale.

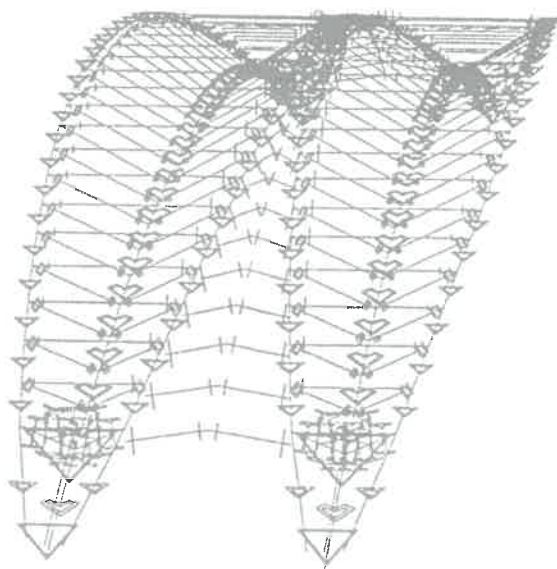
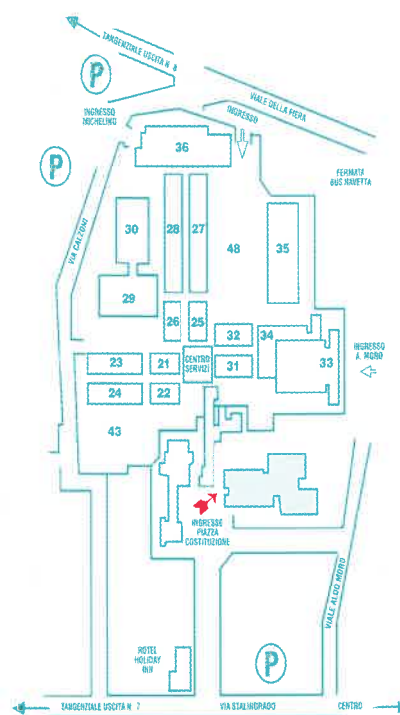
Verrà a tal fine steso un Regolamento a cui dovranno attenersi, con le modalità e nei tempi che verranno fissati, i Soci CON.PAV.I nella gestione di commesse per la realizzazione delle pavimentazioni industriali in calcestruzzo.

In particolare il Regolamento definirà i requisiti contrattuali, progettuali, esecutivi ed organizzativi di ogni singola commessa.

L'attestazione del rispetto di tali requisiti (*Attestato di Conformità CON.PAV.I*), sarà rilasciata da ICMQ sulla base di ispezioni in sede e sui cantieri; costituirà, negli obiettivi, una condizione necessaria per l'iscrizione a CON.PAV.I., qualificando così l'Associato nei confronti della propria competenza e del mercato in generale.



*Alcune immagini del Convegno ICMQ al SAIE 2000
e, a destra, la mappa dell'area fieristica;
in evidenza il Palazzo degli Affari,
sede il 19 ottobre del Convegno ICMQ presso il SAIE 2001.
In basso a sinistra: prospettiva con sezioni
del futuro quarto ponte sul Canal Grande a Venezia.*



ICMQ è presente al
SAIE 2001
Bologna, 17/21 Ottobre 2001

Padiglione 33
Stand A/10

ICMQ notizie

Via Battistotti Sassi, 11 · 20133 Milano
tel. 02 7010 5727 · fax 02 7010 6570
e-mail: icmq@icmq.org · <http://www.icmq.org>

Direttore Responsabile: Paride Passerini
Stampa: Omnia Arti Grafiche · C.so XX Marzo, 22 · 20135 Milano
Registrazione Tribunale di Milano n° 475 del 30 Settembre 1995.
In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a pagare la relativa tassa.